

# NUR all'Italian Design Day

## NUR *at the Italian Design Day*

**CARLO MICONO**

### Abstract

L'*Italian Design Day* rappresenta da diversi anni un importante appuntamento internazionale per la promozione del design made in Italy, considerato asset imprescindibile per lo sviluppo sostenibile del nostro paese. Nel 2019, nel corso della terza edizione, cento *ambasciatori del design italiano* hanno affrontato il tema delle città del futuro e del nuovo abitare, declinati "all'italiana". Un esempio fortunato di design made in Italy è il progetto *Luci d'artista*, nato a Torino nel 1998, dove mondo dell'arte e della luce si fondono coinvolgendo, anno dopo anno, altre città nella penisola. Sulla scia di *Luci d'Artista*, Ai Engineering ha proposto, nell'ambito del progetto NUR, una nuova illuminazione artistica per Manger Square a Betlemme, capace di valorizzare la piazza e l'intera città.

*Since several years, the Italian Design Day is an important international event for the promotion of made in Italy design, considered an essential asset for the sustainable development of our country. In 2019, during the third edition, one hundred Italian design ambassadors addressed in the Italian style the theme of the city of the future and of the new living. A lucky example of made in Italy design is the Luci d'artista project, born in Turin in 1998, where the world of art and light come together, involving other cities in the country, year after year. In the wake of the Luci d'Artista project, as part of the NUR project Ai Engineering has proposed a new artistic lighting for Manger Square in Bethlehem, capable of enhancing the square and the entire city.*

### Introduzione

Lanciato per la prima volta nel 2017 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione e con il sostegno del Ministero della Cultura, l'*Italian Design Day* rappresenta una vetrina di promozione del design made in Italy nel mondo, risorsa per lo sviluppo sostenibile del paese e comparto industriale strategico per l'export dell'Italia. Ogni anno la Giornata si propone di disseminare gli aspetti distintivi del *vivere all'italiana* attraverso le esperienze di cento *ambasciatori del design*, che grazie a incontri nelle ambasciate, nei consolati e negli Istituti Italiani di Cultura di tutto il mondo si fanno narratori della creatività italiana.

La terza edizione si è svolta il 20 marzo 2019 e ha visto i cento *ambasciatori del design* discutere la tematica *La città del futuro, la qualità della vita e le nuove frontiere dell'abitare* secondo la visione di progettisti, docenti, imprenditori, tecnologi, critici, storici e specialisti del settore, tra i quali Stefano Boeri, Michele De Lucchi, Walter De Silva, Alfonso Femia, Fulvio Irace, Carlo Ratti, Italo Rota, Benedetta Tagliabue, Edoardo Tresoldi. Essi hanno selezionato un prodotto o

Carlo Micono, architetto, PhD, socio di Ai Studio – Ai Engineering S.r.l., docente a contratto di Fisica dell'edificio presso il Politecnico di Torino, collabora con «Il Giornale dell'Architettura».

cmicono@aigroup.it



Figura 1. Locandina dell'evento Lighting Design for the City of Future svoltosi all'Università di Betlemme per l'Italian Design Day 2019.

un progetto emblematico della storia del design italiano, dando vita alla prima mostra *instant* dell'eccellenza del Made in Italy in cento località nel mondo, da cui è scaturito un corpus catalogo che raccoglie l'essenza dell'edizione 2019<sup>1</sup>.

### 1. Lighting Design for the City of Future

All'Italian Design Day 2019 è stato presentato anche il progetto NUR. Sotto l'alto patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, chi scrive, socio di Ai Engineering S.r.l. e nominato per l'occasione *ambasciatore del design*, ha tenuto presso l'Università di Betlemme una conferenza dal titolo *Lighting Design for the City of Future* (Figura 1). L'obiettivo era promuovere *Luci d'artista*, una serie di progetti artistico-culturali attivi in città italiane quali Torino, Salerno e L'Aquila che, attraverso l'allestimento di opere d'arte luminose, valorizzano ambiti urbani ed edifici con forme espressive e linguaggi variegati<sup>2</sup>.

Con le stesse finalità Ai Engineering S.r.l., partner tecnico del progetto NUR, ha proposto un nuovo sistema di illuminazione per Manger Square, la piazza della Mangiatoia a Betlemme, illustrata nel corso della conferenza per aprire un dibattito sulle potenzialità e le possibili partnership in vista dell'effettiva realizzazione.

### 2. Luci d'artista: un'eccellenza del design italiano

La presentazione ha illustrato il forte legame tra la città di Torino e il design. Nel 2014 Torino è stata infatti insignita del titolo di *Creative City UNESCO* proprio per il design, unica città italiana all'interno di questa categoria. Questo titolo segue quello di *World Capital Design* conferito nel 2008 dall'International Council of Societies of Industrial Design, e riconosce a Torino l'aver saputo coniugare lo storico profilo industriale con nuove vocazioni nel campo della ricerca, delle tecnologie, della cultura, delle arti e del turismo.

Nel contesto del fermento culturale e creativo sviluppato nel periodo post-industriale, alla fine degli anni Novanta è nata a Torino, su iniziativa dell'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, la prima edizione della rassegna *Luci d'artista*, in cui furono esposte 14 installazioni luminose proposte da altrettanti artisti italiani e internazionali, esposte nelle principali piazze, strade e gallerie della città (Figura 2). Dalla seconda edizione del 1999 e sino al 2015 è stata aggiunta un'installazione luminosa ogni anno, e alcune di esse sono diventate permanenti. Fra queste si ricordano *Il volo dei numeri* di Mario Merz (2000), che ha posto sulla copertura della Mole Antonelliana i primi numeri della successione di Fibonacci, *Amare le differenze* di Michelangelo Pistoletto (2005), in cui l'omonima frase è scritta sulla facciata del mercato coperto di Piazza della Repubblica, con luci al neon colorate, in 39 lingue diverse quale messaggio di pace, e *Piccoli spiriti blu* di Rebecca Horn (1999), concepita come una serie di anelli di luce azzurra che galleggiano intorno all'edificio della chiesa del Monte dei Cappuccini. *Luci d'artista* beneficia della collaborazione di partner come Gruppo IREN, società multiservizi attiva in Italia soprattutto nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica e termica, il Teatro Regio di Torino, Banca Intesa-San Paolo, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.

L'ultima edizione torinese, conclusasi nel febbraio 2021, ha visto l'allestimento di 25 installazioni, 14 nel centro della città e 11 nelle aree periferiche.

### 3. Il progetto NUR: una nuova luce per Manger Square a Betlemme

La presentazione all'Italian Design Day è proseguita quindi con la descrizione della proposta per la nuova illuminazione artistica per Manger Square, a Betlemme.

L'iniziativa nasce da un'accurata analisi della piazza, crocevia di percorsi tra le differenti parti della città e per tipologie diverse di utenti: abitanti, lavoratori, turisti, ecc. Sulla piazza confluiscono numerose vie e la cornice degli edifici è fortemente variegata nello stile e nelle funzioni. Vi si trovano infatti due palazzi che ospitano gli uffici della Municipalità di Betlemme, la Moschea di Omar, il Peace Center (realizzato all'inizio del nuovo millennio con il contributo del governo svedese), e soprattutto il complesso della Chiesa della Natività, affollata meta di turisti e pellegrini.



Figura 2. Illustrazione della rassegna Luci d'artista di Torino all'Italian Design Day 2019 a Betlemme.

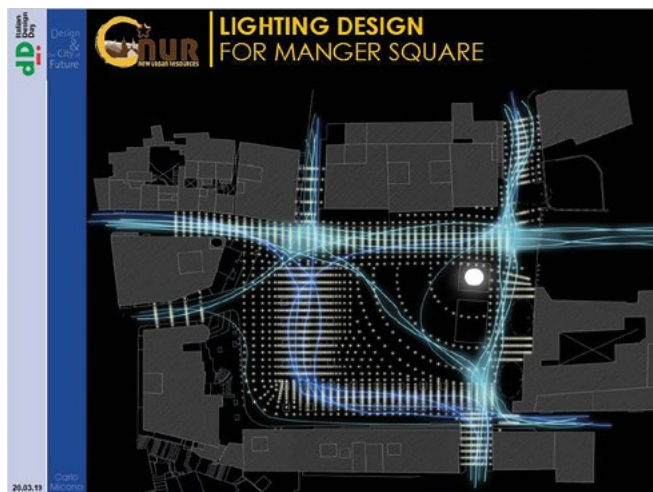


Figura 3. Planimetria di Manger Square con indicazione delle principali direzioni e le diverse intensità dei percorsi, elementi generatori del progetto di illuminazione.

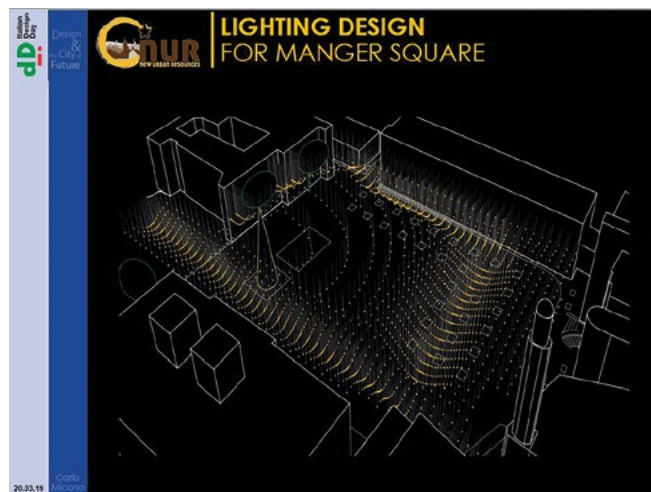


Figura 4. Schema assometrico del posizionamento delle sorgenti luminose in Manger Square nella proposta presentata all'Italian Design Day 2019.

L'illuminazione progettata vuole riproporre le direzioni e le diverse intensità dei percorsi (Figura 3). Le luci sono posizionate a distanza più o meno ravvicinata e ad altezze differenti, organizzate seguendo il layout dinamico e fluido delle relazioni tra i diversi punti ed equivalente a un tappeto di luci disteso su tutta la piazza, più fitto sui bordi e che va via via dissolvendosi nei dintorni del punto dove ogni anno, in occasione delle celebrazioni della Natività, è posto il tradizionale albero di Natale (Figura 4). Particolare attenzione è posta ai punti di ingresso delle strade laterali nella piazza stessa e all'integrazione con le facciate circostanti, percorse

da linee luminose verticali in punti specifici connessi visivamente con le forme fluide sulla piazza.

La proposta per l'albero di Natale parte dalla richiesta della Municipalità di avere un'immagine *tradizionale* e di utilizzare la struttura a cono esistente, ma lo trasforma in una sorta di lanterna in cui non si hanno, come di consueto, le luci poste sopra l'elemento arboreo. La luce irradia invece dall'interno della struttura, passando attraverso elementi emisferici traslucidi colorati di diametro differente che forano la superficie conica inverdita. L'albero diventa, quindi, lanterna che emana la sua luce fondendosi con quella della piazza.



Figura 5. Vista notturna nel periodo natalizio di Manger Square con la proposta definitiva per l'illuminazione della piazza, associata a proiezioni architettrurali e videomapping sulla facciata del Peace Center.

Le proposte presentate all'*Italian Design Day*, alla presenza tra gli altri del sindaco di Betlemme e del Console Generale d'Italia a Gerusalemme, hanno visto un generale apprezzamento e hanno generato un interessante dibattito. È emersa la volontà della Municipalità di Betlemme di sottolineare maggiormente il carattere artistico dell'illuminazione della piazza, rendendo la proposta adatta anche a periodi diversi da quello natalizio nonché a essere installata in altre parti della città, come sorta di primo germoglio di un progetto di *Luci d'artista* per Betlemme stessa.

Anche la proposta dell'albero di Natale è stata apprezzata, ma visto che l'albero attualmente utilizzato è stato acquistato di recente – seguendo la morfologia generale della proposta e con un sistema di illuminazione già predisposto a impiegare l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici installati nell'ambito del progetto *NUR* – si è ritenuto di non sostituirlo nei prossimi anni, concentrando quindi l'intervento sulla nuova illuminazione della piazza.

## Conclusioni

Nei due anni seguenti l'*Italian Design Day* 2019 il progetto per l'illuminazione artistica di Manger Square ha visto ulteriori evoluzioni. Il design definitivo, oggetto del bando in corso di pubblicazione e che prevede il collaudo prima del Natale 2021, è incentrato su un sistema di illuminazione composto da una rete a LED stesa su una porzione della piazza, associata a proiezioni architettrurali e videomapping sulla facciata del Peace Center.

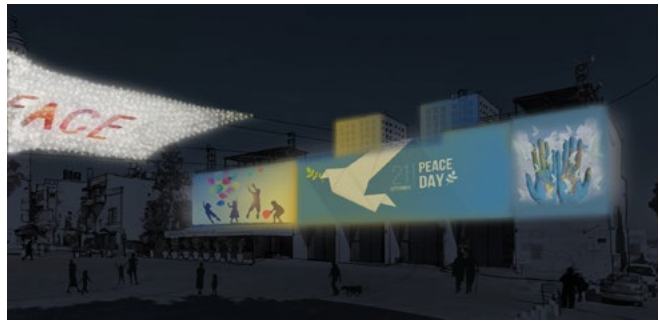


Figura 6. Vista notturna dell'illuminazione della piazza e del videomapping sulla facciata del Peace Center per eventi non legati al Natale.

La nuova soluzione considera una rete con una grandezza di circa 360 m<sup>2</sup> sospesa sulla parte centrale di Manger Square e fissata ai cavi esistenti. La caratteristica fondamentale della rete è la presenza di luci LED RGB dimmerabili per utilizzare la rete come una sorta di *facciata inaspettata* su cui dare vita a forme, scritte e giochi di luce, uno spettacolo per i fruitori della piazza in occasione delle festività per il Natale o per altre manifestazioni (Figura 5). La rete è stata pensata per essere spostata in altri luoghi di Betlemme (in presenza di adeguate sottostrutture) per essere utilizzata durante ulteriori eventi.

L'illuminazione artistica sarà integrata da proiezioni statiche architettrurali e videomapping sulla parte centrale della facciata del Peace Center, su un'area approssimativa di 480 m<sup>2</sup>, ed effetti di colore sulle due torrette situate sul tetto dell'edificio. Saranno così possibili proiezioni per ogni tipo di evento (Figura 6), sottolineando la vocazione del progetto che, da *luci per il Natale*, diventa a tutti gli effetti una prima installazione di *Luci d'artista* per Betlemme.

## Note

<sup>1</sup> *Italian Design Day* 2019, «Il Giornale dell'Architettura», 27 marzo 2019, <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2019/03/27/italian-design-day-2019/>

<sup>2</sup> Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro, ADI Associazione per il Disegno Industriale (a cura di), *Il Design e la città del futuro. Qualità della vita e nuove frontiere dell'abitare*, ERREDI Grafiche Editoriali, Genova 2019.